

L'INGEGNER TRALDI: NON COME SINDACO

## «Entrerò in una lista»

LAVAGNA (scu) «Mi metterò in gioco nelle prossime elezioni comunali, ma non come candidato sindaco». Così Francesco Traldi, 82, smentisce le voci insistenti che lo davano come sesto candidato. «Avevo la tentazione di propormi come primo cittadino, lo ammetto - dice - ma preferisco dare la mia disponibilità ed esperienza entrando in una lista». Chi sia il candidato sindaco al quale Traldi si appoggerà al momento resta un mistero, anche se il nome dovrebbe trapelare a breve. Quello che preme all'ingegnere è ricordare le idee intelligenti fatte in questi anni e inascoltate. Alcuni esempi? «La



FRANCESCO TRALDI

mia proposta per la collina del 1968, la passeggiata a mare a due piani, larga 80 metri fino a Sestri Levante con porto a Sant'Anna e parco al Cigno (ora si spendono soldi per irrobustire il molo), due moli con strutture ricettive, eliporto, raccordo con il casello autostradale (idea del Lazzarini) in quota e senza incroci fino al porto e due rami di collegamento da e verso Lavagna e Chiavari, con strutture sfruttabili, sotto la sede stradale sopraelevata, sia per cavidotti che per capannoni, senza la necessità di espropriare nessuno. Tutte le proposte presentate sono sta-

te bocciate per fare furtivi programmi, facendo fallire le maggiori imprese richiamate sul mercato (vedi Gates, Ciccarelli, Cavalieri, Dentone) e lasciando i problemi ai posteri: affamati dai debiti ammucchiati, senza un riscontro economico e duraturo». Secondo Traldi, noto per dire le cose «senza peli sulla lingua»,

«tante le boiate commesse, a cominciare dal mare, dalla decennale passeggiata con tombini stupidi ed indifesi. Penso ad un possibile scivolo alla stazione di Cavi (1992), a un sottopasso e parcheggio automobilistico in piazza della Libertà (1966), al parcheggio a due piani sotto piazza Milano (1988) e sotto piazza Veneto (1995), al Cottonificio da destinare a residence per anziani (idea del Dasso il Rosso di Cavi) conservando posti di lavoro e sviluppo del turismo! Visto che non ci hanno potuto speculare sopra, li hanno archiviati. Si preferisce dare lavoro a ditte politicizzate che sentire degli esperti o dare lavoro a disoccupati e disponibili ardesiaci». E conclude: «Vorrei dare fiducia da parte di quelli che di solito si astengono. Il massimo dei miglioramenti possibili in una città campione, interrompendo un periodo ultrasessantennale che ha portato alla sfiducia».